

DOMENICA 17 APRILE 2022

PACE E CRIMINI DELL'UMANITA'

VANGELO DI GIOVANNI 20,1-9

¹Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. ²Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». ³Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. ⁴Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. ⁵Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. ⁶Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, ⁷e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. ⁸Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. ⁹Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti.

Con il Vangelo in mano, nel cuore, nel profondo dell'anima, siamo tutti sconvolti dai crimini contro l'umanità in atto nelle ultime settimane. L'affermazione della vita nel suo estremo, risurrezione, e incredibilmente distrutta, eppure un'altra volta ancora per le strade di Bucha, in altri nostri di fonte Armenia e di questo Pianeta.

Ci si sente come bambini, piccola formiche stravolte e sconvolte, e la gente esce per andare a recuperare, a ricomporre, a dare sepoltura dignitosa se a questo minimino possono essere considerate le fosse comuni. Quell'uomo di Nazareth è oggetto a sua volta di un crimine dell'umanità: non c'è in lui nessuna parvenza d'uomo perché l'accanimento della violenza lo rende irriconoscibile. È in questa condizione perché ha rivendicato la dignità delle persone umane. La doverosa rivendicazione dell'autonomia e della libertà di un popolo, si trasforma a causa dell'assolutismo autoritario della politica, dell'autoritarismo, e della necessità delle armi.

La fede non può essere allontana né invocata in modo facile, con minor decisione fonte di denuncia e di proposte. Pare che Dio stesso venga sconfitto, che Maria accolga vagamente.

Eppure da "qualcosa" bisogna pur ripartire per non sentirsi travolti, annichiliti. La cura dei corpi sono comunque una partenza indispensabile. Le mani delle donne che si tendono al Crocifisso per esprimere umanità su quel corpo che ha comunicato un amore così profondo e incondizionato. Da qualche parte si deve pur ricominciare. Gli interrogativi del discepolo sono più che mai veritieri.

L'umanità riscontra altri crimini contro l'umanità e questa desolazione chiede di puntare i piedi; per la difesa dell'umanità, per i progetti dell'ONU, che paiono oggi dissolti; chiediamo da ora, da subito, a cominciare dalle scuole, che si ribadisca, si confermi, non si ceda; che la partecipazione, i gruppi, le tante associazioni, i sindacati, i partiti, non abbiano alcun tentennamento, che la diplomazia sia credibile per contenuti e operatività, che mai più ci si senta in qualche modo parte dei crimini contro l'umanità, che le religioni siano presenti in modo pressante.

Nella storia: ci sono state e ci sono innumerevoli donne, uomini e comunità costruttori di pace.

CELEBRAZIONI SETTIMANA SANTA-SALA PETRIS

Durante la settimana la celebrazione dell'Eucarestia è il martedì alle ore 8 in chiesa.

Giovedì Santo 14 aprile celebrazione alle ore 18.00

Venerdì Santo 15 Aprile celebrazione alle ore 18.00

Sabato Santo 16 Aprile celebrazione alle ore 18.00

Domenica di Pasqua 17 Aprile alle ore 10.00 Celebrazione Eucaristica in Sala Petris

AL BALDUCCI

-23 APRILE 2022 ORE 18: Ricorderemo padre Ernesto Balducci a 30 anni dalla sua morte con Vito Mancuso.

-24 APRILE 2022 ORE 10: Durante la celebrazione della domenica intervengono:

Trio Domus Musicae: Scuola di musica di Morteigliano, Fisarmonica: Andrea Valent, Tastiere: Nicola Tirelli, Contrabbasso: Giuseppe Tirelli, Letture di Aida Talliente, attrice e con la partecipazione del Coro Popolare della Resistenza diretto dal maestro Roberto Frisano. Riflessione di Pierluigi Di Piazza